



L'identità

Direttore editoriale **Dino Giarrusso**Direttore responsabile **Adolfo Spezzaferro**

L'EDITORIALE

di **DINO GIARRUSSO**

Pedullà-Picierno, fra i litiganti Meloni gode Schlein invece tace

Gaetano Pedullà è persona per bene, ha una storia personale lunga e variegata, e dopo anni da giornalista ed editore oggi è un euro-parlamentare cinquestelle, molto amato dalla base. Ospite a *L'aria che tira* ha letteralmente detto: "Picierno è un'infiltrata dei fascisti nella sinistra". Non "dei conservatori", non "dei centristi". Dei fascisti, proprio. Pina Picierno, dal canto suo, ha una grande esperienza nonostante la giovane età: politica di professione, ha già fatto due mandati nel parlamento italiano ed è al terzo in quello europeo, oltre ad essere stata (piccolo record!) ministro ombra quando Veltroni riesumò l'usanza. Nell'alveo della rissosa politica italiana, l'attacco di Pedullà a Picierno non sarebbe in sé nemmeno troppo strano, fra avversari politici. Peccato però che PD e M5S in quasi tutta Italia sono alleati, e solo rimanendo uniti fra loro - aggiungendo anche AVS e quanti più cespugli possibile - possono sperare di contenere la vittoria al centrodestra.

a pagina 2

DONALD SPACCATUTTO



Trump rivela le contraddizioni dell'UE e dell'opposizione

Montaggio di **GIANLUCA PASCUTTI****FERRANTE e ARIOLA** a pagina 2

L'EDITORIALE

di **LAURA TECCE**

Ora basta con la retorica pelosa degli eco vandali

C'è chi li definisce eco vandali, chi i paladini del green che ci salveranno dal collasso eco climatico. Sono gli attivisti di Ultima Generazione che, emuli di Greta Thunberg e di gretini vari, ogni tot di mesi decidono di dare un senso alla loro esistenza con azioni di "resistenza climatica non violenta". Una sorta di disobbedienza civile ghandiana, almeno nelle loro intenzioni. Mahatma Gandhi però guidò la lotta non violenta per l'indipendenza dell'India dal dominio britannico attraverso il Satyagraha, vale a dire la resistenza pacifica. E non faceva danni, loro sì. E anche quando non danneggiano monumenti e opere d'arte e non creano enormi disagi ai cittadini con i blocchi stradali, le loro proteste sono comunque fastidiose e plateali. Per attirare l'attenzione mediatica, come è puntualmente avvenuto con il flash mob di mercoledì mattina davanti a Montecitorio.

a pagina 3

L'INGRANDIMENTO

**DELMASTRO
CONDANNATO
MELONI: "RESTA
AL SUO POSTO"**

CIAFFOLONI

a pagina 4

HOT PARADE

di **SIMONE DONATI** a pagina 8**PAPA FRANCESCO****MARTE****I LUPI**

LA GHIGLIOTTINA

di **FRIDA GOBBI**

**BIOPSIE SCAMBIATE
PER SBAGLIO
RIMOSSA MANDIBOLA
A UOMO SANO**

a pagina 4

PICCHETTO "CHIAMA" GIORGETTI PER IL DECRETO MENTRE ESPLODE LA POLEMICA TRA I PARTITI

Italia in bolletta, cercasi coperture



L'Italia finisce in bolletta e il governo adesso cerca le coperture per procedere con il decreto che dovrebbe portare un po' di sollievo a famiglie e imprese. Ieri il ministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha tirato in ballo il "collega" al Mef, Giancarlo Giorgetti, spiegando che insieme alla presidente del consiglio Giorgia Meloni, ha avuto "un confronto per presentare cosa stiamo valutando e studiando ri-

spetto al prezzo del gas, dell'energia e a quelle che sono le azioni che possiamo fare". Non sarà facile, perché, come ha affermato lo stesso Pichetto "i problemi ci sono sempre e di conseguenza è naturale che si debba andare a verificare quella che è la forza di bilancio per poter intervenire, ed è quello che sta facendo ora il Ministero dell'Economia". Insomma, ci vogliono le coperture e senza, come al solito, non si può far nulla.

GIOVANNI VASSO

a pagina 2

LA NOSTRA SICUREZZA

di **GIUSEPPE TIANI**

IMMIGRAZIONE, POLIZIA E SOCIETÀ

Con l'avvento del terzo millennio, viviamo il dramma della più grande ondata migratoria dopo quella degli anni '90 che si riversa sulle coste pugliesi, il drammatico fenomeno è oggetto di contrapposizioni politiche, utile vessillo del populismo politico e sindacale più radicale. Ma oggi lo scenario alle nostre porte non è solo lo sbarco di clandestini e disperati, ma

la mutazione del corpo sociale del paese che condiziona i nostri modi di vivere. La mutazione morfologica della società e gli scenari complessi della comunità del Web, hanno abbattuto i confini e portato inedite forme di reati e violenze. La tecnologia avanza, riducendo i tempi in cui si compiono autentiche rivoluzioni in ogni ambito della vita quotidiana e in ogni campo.

segue a pagina 5

**RAI
ITALIA****Linea Azzurri riparte con Barbara Politi****NICOLA SANTINI**

a pagina 7



L'unità delle opposizioni messa in crisi da Trump e dall'amico Giuseppe

di GIUSEPPE ARIOLA

La realpolitik di Trump avanza a suon di ceffoni rifilati a tanti leader europei e pesa come un macigno sulla strategia, non priva di contraddizioni, condivisa per anni dall'intero Occidente sul conflitto tra Russia e Ucraina. Un macigno che, neanche a dirlo, in Italia sta schiacciando il fronte dell'opposizione. Motivo del contendere è il posizionamento del Movimento 5 Stelle, il cui leader sembra intenzionato ad ammiccare nuovamente con il presidente americano, lo stesso che nel 2019, mentre in Italia si consumava una crisi di governo causata dal dietro front della delegazione

leghista, con un tweet a sostegno di 'Giuseppi' ne agevolò la permanenza a Palazzo Chigi. L'istantanea di quella simpatia, sorta e tramontata nel tempo appena necessario a Conte per formare un governo con il Pd, è stata adesso scongelata dall'ex presidente del Consiglio che, distaccandosi completamente dalla linea tenuta dalle opposizioni sulle recenti evoluzioni relative alla guerra in Ucraina, pontifica la "ruvidezza" con la quale Trump "smaschera tutta la propaganda bellicista dell'Occidente". Parole che hanno fatto drizzare i capelli all'area centrista della sinistra, con Azione e +Europa in prima linea nel

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

CAMPO MORTO IN TV E SUI SOCIAL MELONI GODE E SCHLEIN TACE

di DINO GIARRUSSO



Gaetano Pedullà è persona per bene, ha una storia personale lunga e variegata, e dopo anni da giornalista ed editore oggi è un europarlamentare cinquestelle, molto amato dalla base. Ospite a *L'aria che tira* ha letteralmente detto: "Picierno è un'infiltrata dei fascisti nella sinistra". Non "dei conservatori", non "dei centristi". Dei fascisti, proprio. Pina Picierno, dal canto suo, ha una grande esperienza nonostante la giovane età: politica di professione, ha già fatto due mandati nel parlamento italiano ed è al terzo in quello europeo, oltre ad essere stata (piccolo record!) ministro ombra quando Veltroni riesumò l'usanza. Nell'alveo della rissosa politica italiana, l'attacco di Pedullà a Picierno non sarebbe in sé nemmeno troppo strano, fra avversari politici. Peccato però che PD e M5S in quasi tutta Italia sono alleati, e solo rimanendo uniti fra loro - aggiungendo anche AVS e quanti più cespugli possibile - possono sperare di contendere la vittoria al centrodestra. Ma cos'è questa unione, questa alleanza, se ci si arriva ad insultare con tale veemenza? E soprattutto, considerato che il popolo vota ciò di cui è convinto, cosa è successo dopo l'attacco di Pedullà? Un'apocalisse comunicativa che la metà bastava: attacchi durissimi di buona parte del PD contro Pedullà, ma anche contro Conte che in un video dice che Trump "con ruvidezza dice la verità". Giorgio Gori la tocca pianissimo e commenta il video del (teorico) alleato chiedendosi "come potremmo mai essere credibili di fronte agli italiani?". Ma la solidarietà a Picierno, così come la rabbia accesa contro il M5S e Conte, non solo è comune a tutto il PD e ai tanti giornalisti di area, ma ha dei toni tanto duri da chiedersi davvero in che senso abbia quest'alleanza, e che credibilità possa mai avere. Credibilità (ed eventuale forza elettorale) che diventa ancor più esigua leggendo i commenti di elettori e simpatizzanti cinquestelle sotto i post di loro esponenti (Pedullà in testa) e degli alleati/avversari del PD. Si va dal "chiudiamo per sempre con queste merde" al fotomontaggio col profilo di Bonaccini e quello di Mussolini, dal "perché, il PD è di sinistra?" agli insulti duri anche contro la stessa Picierno, Gori, e pure Schlein. E proprio il silenzio di Elly Schlein, leader del secondo partito italiano e primo del centrosinistra, la dice lunghissima sul reale stato di agonia dell'opposizione. Meloni e i suoi possono sbagliare quanto vogliono, combinare pasticci, essere indagati, esser condannati, abbaiare in TV e forse anche mettersi a insultare la gente a casaccio per strada, ma finché l'alternativa non sarà credibile, compatta o quanto meno in grado di dare un'immagine d'unità, Giorgia dormirà fra due comodi guanciali. E che speranze si danno così a tutti quegli italiani insoddisfatti del governo Meloni e dei partiti di centrodestra? Chi - se non gli elettori che già stanno col centrosinistra - può esser sedotto da un'alternativa i cui protagonisti si muovono così? Come si fa a non essere smarriti, di fronte a questo odiarsi reciproco e manifesto, e al silenzio della leader che proprio a Giorgia Meloni dovrebbe contendere la poltrona di capo del governo, in un futuro ormai non troppo remoto? In un dibattito su Sky, Nicola Procaccini ha dominato la scena avendo quali sparring proprio Pedullà e Picierno. E non perché fosse in assoluto il più valido fra i presenti, ma perché era evidente come lui potesse esprimersi in serenità, mentre gli altri due sembravano cane e gatto. Fra gli eterni litiganti, Meloni gode.

Ucraina, Trump percorre la strada della pace. L'Ue procede a casaccio

di ERNESTO FERRANTE

I vertici di Bruxelles lunedì "in pellegrinaggio" da Zelensky a Kiev

Trumpp e la sua squadra si muovono per arrivare ad un accordo di pace in Ucraina, evitando punti di attrito con la Russia che possano rallentare i progressi fatti a Riad. L'Europa, al contrario, tra vertici fallimentari, pulsioni belliciste e invii di soldati mascherati da missioni di peace-keeping, sembra mettercela davvero tutta per arrivare all'escalation militare con Mosca.

Gli Stati Uniti si sono rifiutati di

co-sostenere una bozza di risoluzione dell'Onu che sostiene l'integrità territoriale ucraina e condanna l'operazione militare speciale russa. A darne notizia è stata l'agenzia britannica Reuters citando tre fonti diplomatiche. Gli inviati statunitensi hanno sollevato obiezioni rispetto all'espressione "aggressione russa" e a descrizioni simili. La mossa di Washington non deve sorprendere. Con un'interlocuzione in corso con la controparte e l'incontro tra i due presidenti Trump e Putin dietro l'angolo, sarebbe un errore sul piano tattico e diplomatico.

I vertici europei hanno scelto il pellegrinaggio dal presidente ucraino come massima espressione della posizione assunta, immaginando evidentemente di inviare un messaggio a Trump che, invece, lo ha platealmente messo alla porta. "Lunedì 24 febbraio ricorre il terzo anniversario dell'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia. Ho deciso di essere a Kiev per quell'occasione, con Ursula von der Leyen per riaffermare il nostro sostegno all'eroico popolo ucraino e al presidente

democraticamente eletto Volodymyr Zelensky", ha annunciato su X il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa.

"L'Ucraina è una democrazia, la Russia di Putin no", ha assicurato il portavoce dell'Unione Europea, Stefan de Keersmaecker, interpellato dopo che il tycoon ha definito Zelensky un "dittatore". "Zelensky è stato legittimamente eletto in elezioni libere, eque e democratiche", ha aggiunto il portavoce. Anche a de Keersmaecker continua a sfuggire che il mandato presidenziale di Volodymyr Zelensky è terminato il 20 maggio 2024, secondo quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica di Ucraina del 1996 e successive modificazioni. L'assenza di elezioni, dovuta secondo alcuni alla vigenza della legge marziale, ha portato l'ex comico a mantenere il potere in modo non previsto dal testo costituzionale. Di fatto è un presidente illegittimo e non può negoziare in modo vincente alcun accordo di pace con la Federazione Russa. Gli articoli 103 e 108 della Costituzione ucraina non consentono estensioni "arbitrarie" del mandato presidenziale.

CARO BOLLETTE

Il governo cerca le coperture per il decreto Ma è bagarre

di GIOVANNI VASSO

L'Italia finisce in bolletta e il governo adesso cerca le coperture per procedere con il decreto che dovrebbe portare un po' di sollievo a famiglie e imprese. Ieri il ministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha tirato in ballo il "collega" al Mef, Giancarlo Giorgetti, spiegando che insieme alla presidente del consiglio Giorgia Meloni, ha avuto "un confronto per presentare cosa stiamo valutando e studiando rispetto al prezzo del gas, dell'energia e a quelle che sono le azioni che possiamo fare". Non sarà facile, perché, come ha affermato lo stesso Pichetto "i problemi ci sono sempre e di conseguenza è naturale che si debba andare a verificare quella che è la forza di bilancio per poter intervenire, ed è quello che sta facendo ora il Ministero

dell'Economia". Insomma, ci vogliono le coperture e senza non si può far nulla: "Stiamo lavorando su tutti i fronti, e quindi sull'abbattimento del differenziale sul ttf e sull'allargamento del bonus energia nel dare una mano alla parte dei fragili che, trovandosi nel mercato dei vulnerabili, si trovano con uno spread". Il ministro deplora la speculazione: "Si tratta anche di far fronte ad una situazione di mercato rispetto ai prezzi del gas che determina il nostro prezzo dell'energia e un prezzo del gas che da un giorno all'altro ha oscillazioni enormi se pensiamo che nel giro 3 giorni c'è stato un movimento di 10 euro, vuol dire 20 euro sul prezzo dell'energia. Un importo relevantissimo". Fonti del ministero dell'Ambiente confermano che, per far quadrare i conti, sarà necessario

chiedere al Pd di stigmatizzare l'uscita dell'alleato pentastellato che proseguendo su questa strada, incalza Matteo Richetti, rischia di porre "la parola fine ad ogni possibile intesa delle opposizioni". Un richiamo all'ordine giunto forte e chiaro anche da Carlo Calenda che chiamando in causa direttamente la segretaria dem sembra dare un ultimatum: "Il momento di decidere è arrivato Elly Schlein, non puoi continuare a fingerti morta". Ma l'imbarazzo per la coabitazione con Conte, erettosi a sponsor di un Trump che ha appena spazzato via i democratici dalla Casa Bianca e che sta riabilitando Putin e delegittimando

Zelensky, segnando la rottura totale degli Usa rispetto alla linea tenuta finora quasi all'unanimità a livello internazionale, è forte all'interno dello stesso Pd, dove si moltiplicano le voci di dissenso nei confronti di un'alleanza che viene vissuta addirittura come controproducente. L'invito rivolto a Elly Schlein è, in sostanza, quello di tenere la barra dritta e di non sacrificare il partito sull'altare di un progetto unitario a tutti i costi. Per ora la segretaria del Pd resta defilata ed evita di esporsi, ma presto potrebbe trovarsi a scegliere tra l'identità del proprio partito e l'alleanza con il Movimento 5 Stelle.



Giuseppe Conte e Donald Trump (© Imagoeconomica)

le. La prospettiva di nuove elezioni non è irrealistica.

Dopo il fallimento dei vertici a geometria variabile, nel Vecchio Continente riemerge la voglia di elmetti. Regno Unito e Francia stanno lavorando alla creazione di una forza europea per garantire la sicurezza dell'Ucraina nel contesto di un eventuale accordo di cessate il fuoco, che sarebbe composta da "meno di 30.000 militari". Il *Guardian*, il *Financial Times* e il *Times* hanno spiegato che sarebbe principalmente aerea e marittima, con una presenza "minima" sul terreno. L'obiettivo di questo contingente militare sarebbe quello di prevenire gli attacchi russi alle città, ai porti e alle infrastrutture sul territorio ucraino.

Il Cremlino, com'era prevedibile, ritiene il piano franco-britannico come una "minaccia diretta inaccettabile". "Stiamo seguendo molto da vicino tutti questi rapporti, tutte le dichiarazioni ufficiali, a volte contraddittorie, degli europei su questo tema. Questo ci preoccupa perché stiamo parlando del possibile dispiegamento di contingenti militari dei Paesi della Nato in Ucraina, che assume un significato completamente diverso dal punto di vista della nostra sicurezza, quindi questo argomento è importante per noi", ha spiegato Dmitry Peskov.

Le forze armate ucraine pattuglierebbero una zona demilitarizzata che si estende per tutta la lunghezza della linea del fronte, mentre le truppe anglo-francesi sarebbero di stanza in siti infrastrutturali chiave. Gli Stati Uniti e altri Paesi della Nato avrebbero il compito di fornire copertura aerea. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha definito questa prospettiva una "minaccia diretta" alla sicurezza russa.

Il capo della diplomazia ucraina, Andrii Sybiha, ha fatto sapere di aver discusso i modi per raggiungere una pace giusta e duratura "attraverso la forza e la nostra visione dei passi necessari" con l'inviato statunitense per la guerra



Keith Kellogg durante la visita di quest'ultimo in Ucraina. La conferenza stampa finale è stata annullata per volontà degli Usa.

Per il capo dell'agenzia di intelligence militare ucraina GUR, Kyrylo Budanov, un cessate il fuoco nella guerra con la Russia potrebbe essere raggiunto già quest'anno. L'accelerazione soluzione diplomatica, a partire dalla telefonata di Donald Trump con il presidente russo Vladimir Putin una settimana fa, ha spiazzato i funzionari ucraini. Temono che i due leader possano trovare un accordo rapido che ignori i loro interessi nazio-

nali e tagli del tutto fuori l'Europa che, se si escludono l'Ungheria e recentemente la Slovacchia, si è schierata con Zelensky, sostenendolo in un conflitto ad oltranza a cui l'amministrazione statunitense vuole mettere fine.

Trump (che ha pure fatto litigare l'opposizione nostrana), con la sua mossa peraltro ampiamente annunciata nel corso della campagna elettorale per le presidenziali, ha sparigliato le carte sui tavoli dei tecnocrati di Bruxelles e dei falchi baltici, dimostratisi ancora una volta incapaci di distinguere fra causa ed effetto, fantasia e realtà.

Ursula von der Leyen
e Volodymyr Zelensky
© Ansa Foto)

adoperarsi a trovare le coperture e che l'obiettivo sarà quello di fare prima possibile. Insomma, il decreto bollette non sarà pronto fino a che non sarà corredato dai soliti (e necessari) numeri e dati di bilancio. La vicenda è naturalmente entrata nell'agone politico diventando uno dei tempi di dibattito più aspri tra le forze parlamentari. L'opposizione alza la voce, il M5s con Giuseppe Conte afferma che il governo è veloce solo quando si tratta di "trovare soldi per le armi". Il Pd, con la vicepresidente della Camera Anna Ascani, accusa l'esecutivo di esser riuscito a trovare di che "finanziare l'ennesima rottamazione delle cartelle esattoriali" ma di non saper trovare "le risorse per alleviare i sacrifici delle famiglie e delle aziende, soprattutto quelle piccole e le energivore, sempre più schiacciate dall'impennata dei prezzi". Italia Viva ritiene fallita la

liberalizzazione delle tariffe: "In assenza di controlli, non ha prodotto i risultati sperati, cioè la riduzione dei costi per effetto della concorrenza. Il governo - ha affermato la senatrice Silvia Fregolent - ha prima ridotto e poi tolto le risorse, messe da Draghi, per calmierare le bollette e ora sta facendo finta che il caro bollette non ci sia". E mentre Forza Italia con Raffaele Nevi afferma che "l'obiettivo è quello di costruire le condizioni affinché vi sia una riduzione vera e strutturale delle bollette" ma che bisogna pur considerare "la volatilità del prezzo del gas" che rende la vicenda "non così semplice", il viceministro all'Ambiente Vannia Gava propone di "utilizzare i proventi delle aste Ets contro il caro energia, destinandoli a misure concrete come l'estensione dell'Energy Release per garantire energia a prezzi calmierati a tutte le Pmi, ma anche per la copertura di parte degli oneri di sistema

per alleggerire le bollette" e rilancia l'idea di un mercato Ue comune per l'energia. La notizia, però, è ancora un'altra. Pichetto ieri ha parlato a margine della presentazione del nuovo report Aie tenutosi nella sede romana di Confindustria. Ha affermato che il ddl nucleare, che secondo diverse fonti istituzionali non attende altro che il via libera da Palazzo Chigi, potrebbe presto approvare in consiglio dei ministri per essere approvato magari insieme al nuovo decreto bollette. Confindustria, però, non vuole attendere oltre. Aurelio Regina, responsabile Energia di viale dell'Astronomia, ha affermato: "Non possiamo che non puntare sul nucleare, che deve fare da integratore con un forte sviluppo delle rinnovabili, al quale il Paese ha già dedicato molte risorse e ancora ne deve dedicare, ma sarà un mix fondato su questo, come già altri Paesi stanno facendo".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

LA RETORICA PELOSA DEGLI ECO VANDALI

di LAURA TECCE



C' è chi li definisce eco vandali, chi i paladini del green che ci salveranno dal collasso eco climatico.

Sono gli attivisti di Ultima Generazione che, emuli di Greta Thunberg e di gretini vari, ogni tot di mesi decidono di dare un senso alla loro esistenza con azioni di "resistenza climatica non violenta". Una sorta di disobbedienza civile ghandiana, almeno nelle loro intenzioni. Mahatma Gandhi però guidò la lotta non violenta per l'indipendenza dell'India dal dominio britannico attraverso il Satyagraha, vale a dire la resistenza pacifica. E non faceva danni, loro sì. E anche quando non danneggiano monumenti e opere d'arte e non creano enormi disagi ai cittadini con i blocchi stradali, le loro proteste sono comunque fastidiose e plateali. Per attirare l'attenzione mediatica, come è puntualmente avvenuto con il flash mob di mercoledì mattina davanti a Montecitorio. Come sempre, il focus della loro azione è stato incentrato sulle conseguenze della crisi climatica: con la campagna "il giusto prezzo", gli attivisti hanno voluto porre l'attenzione sull'emergenza siccità, le ondate di calore "anomale", le grandinate e le alluvioni che devastano i campi compromettendo raccolti e coltivazioni, sulle conseguenze economico sociali che ciò comporta e per sollecitare le istituzioni ad intervenire "immediatamente per garantire un giusto prezzo al cibo, equo per chi compra e per chi produce". In linea di principio tutto giusto ed encomiabile salvo poi spiegare il lancio di frutta e verdura marci in piazza del Parlamento con la solita retorica pelosa. "Abbiamo lasciato qui del cibo marcio perché è marcio il sistema", ha spiegato uno dei manifestanti: più uno slogan da centro sociale che da ambientalista, e ancora: "vogliamo che a finanziare questa transizione verso un sistema agricolo più sostenibile non siano le nostre tasse ma gli extraprofitti dei reali responsabili della crisi attuale". Chi siamo costoro non è specificato ma possiamo ipotizzarlo: i cosiddetti "poteri forti"? Le lobby che "faranno di tutto pur di mantenere un profitto economico"? le stesse lobby che, si legge nel sito di Ultima generazione, "condanneranno a morte anche milioni di persone se necessario. Abbiamo il dovere morale di ribellarci a questo genocidio programmato. Se non protestiamo, se accettiamo questo crimine senza ribellarci, ne saremo complici". Toni apocalittici, ma anche questa non è una novità, il furore ideologico di certi estremisti green è ben noto. Quel che è cambiato è il modus operandi: non più vernice su monumenti, opere d'arte e palazzi istituzionali ma lancio di frutta e verdura. E la motivazione è presto spiegata: lo scorso marzo il tribunale di Roma ha condannato i tre attivisti di Ultima Generazione che nel gennaio 2023 gettarono vernice arancione lavabile sulla facciata di Palazzo Madama a otto mesi di reclusione e al pagamento di una provvisoria di 60.000 euro in favore delle parti civili: il Senato stesso, il ministero della Cultura e il Comune di Roma. Nonostante la vernice fosse lavabile e la facciata sia stata ripulita rapidamente, il giudice ha ritenuto sussistente il reato di danneggiamento aggravato. Insomma, va bene "risvegliare le coscienze" per renderci consapevoli dell'imminente "collasso climatico" ma se fatto senza dover sborsare poi denaro è meglio.

L'INGRANDIMENTO

TO

**DELMASTRO
CONDANNATO
MELONI: "RESTA
AL SUO POSTO"**

di ELEONORA CIAFFOLONI

Otto mesi di reclusione. Questa la condanna inflitta al sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro per rivelazione di segreto d'ufficio in relazione alla vicenda Alfredo Cospito. Un processo nato dalla divulgazione di informazioni riservate, relative all'anarchico detenuto al 41-bis, contenute in una relazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che riguardavano i colloqui avuti da Cospito con altri detenuti e che furono rese pubbliche dal deputato di FdI Giovanni Donzelli in Aula. La sentenza ha riconosciuto a Delmastro le attenuanti generiche, con sospensione della pena e interdizione dai pubblici uffici per un anno. Una condanna giunta nonostante la richiesta di assoluzione avanzata dalla procura di Roma: il procuratore aggiunto Paolo Ielo aveva sostenuto l'assenza dell'elemento soggettivo nella condotta di Delmastro, ritenendo che non vi fosse dolo nella rivelazione di informazioni riservate. Le reazioni non si sono fatte attendere: dall'opposizione arrivano le richieste di dimissioni, mentre da FdI si parla di "sentenza politica", la premier Giorgia Meloni esprime sconcerto e assicura: "Delmastro rimane al suo posto". Anche il ministro della Giustizia Nordio ha manifestato il proprio sostegno a Delmastro, dichiarandosi "disorientato e addolorato" e rinnovando al sottosegretario "la più totale e incondizionata fiducia". E Delmastro segue annunciando ricorso e respingendo le richieste di dimissioni: "Non mi dimetto, spero ci sia un giudice a Berlino".

LA GHIGLIOTTINA

**Biopsie scambiate
rimossa mandibola
a uomo sano**

di FRIDA GOBBI

Al Policlinico Umberto I di Roma a un povero cristo è stata rimossa la mandibola per sbaglio. Sarebbero stati scambiati i vetrini delle biopsie di due uomini, uno malato e uno sano. Un 35 enne si sarebbe recato nella clinica odontoiatrica del Policlinico per rimuovere un dente del giudizio e una cisti. Cisti che sarebbe poi stata mandata in laboratorio. "Il 10 giugno per telefono mi dicono

che l'esame è positivo, mi viene detto che avevo un osteosarcoma di alto grado di malignità. È una diagnosi gravissima. Mi dicono che non ho alternative". Insospettito, dopo la rimozione della mandibola, il 35enne porta i vetrini in un laboratorio dell'Università Cattolica di Roma: "Il Dna non è il mio".

Caso plusvalenze: il precedente Juve fa tremare il Napoli

di IVANO TOLETTINI

La differenza sostanziale tra Napoli e Juventus è che il club partenopeo non è quotato in Borsa, perciò quando la Procura della Repubblica di Torino riversò alla Fgci tutto il materiale probatorio a sua disposizione per le plusvalenze fittizie messe in bilancio dai bianconeri, con le intercettazioni ambientali e telefoniche diventate tombali ai fini sportivi sul comportamento dei dirigenti, il Procuratore federale Giuseppe Chinè si trovò un'autostrada spianata. Come potrebbe succedere a carico del Napoli, nonostante nel 2022 il tribunale Federale avesse proscioltto inizialmente sia la Juventus, che lo stesso sodalizio napoletano. Ma di fronte a nuove prove il fascicolo sportivo venne riaperto contro la Vecchia Signora. E l'altro ieri il Procuratore Chinè ha chiesto i nuovi atti processuali alla Procura di Roma, dopo il deposito della richiesta di rinvio a giudizio per le presunte plusvalenze fittizie appostate in bilancio con gli acquisiti del difensore Kostas Manolas nel 2019 e dell'attaccante Victor Osimhen nel 2019, da parte del presidente partenopeo Aurelio De Laurentis (nella foto). Con questa richiesta è avviata la fase penale che conoscerà il prossimo passaggio tecnico davanti al gup che dovrà pronunciarsi sul rinvio a giudizio, mentre la giustizia sportiva potrebbe avere a disposizione nuovo materiale che potrebbe aggravare la posizione del tesserato De Laurentis e del club. Ricordiamo che nel 2022 il procuratore Chinè aveva chiesto l'inibizione di 11 mesi per De Laurentis, ma i giudici furono di diverso avviso, mentre nel nuovo procedimento saranno messi a sua disposizione documenti che

**La Procura della Fgci ha
chiesto gli atti ai Pm sul
processo a De Laurentis**

non erano stati trasmessi dalla Procura della Repubblica perché all'epoca ancora segretati. Tra l'altro, non va mai dimenticato che mentre per la giustizia penale l'imputato per essere condannato il convincimento del giudice deve essere oltre ogni ragionevole dubbio, in ambi-

to sportivo, trattandosi di una giustizia tra privati, prevale il concetto di probabilità. Per questo la Juventus venne penalizzata di 10 punti e perse la partecipazione alle Coppe europee nella stagione 2023/2024.

"FALSO IN BILANCIO"

I Pubblici ministeri Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano di Roma ipotizzano illeciti contabili nel triennio 2019-2021 nella compravendita di Manolas e Osimhen. Di qui il sospetto del falso in bilancio. Il difensore della Roma fu acquistato dal Napoli per 36 milioni di euro e in cambio dopo qualche giorno venne ceduto Amadou Diawara, giovane talento mai sbocciato ora in forza all'Anderlecht, per 21 milioni. Va considerato che nella valutazione di un calciatore c'è la cosiddetta "alea" che è imponderabile, fatto sta che i due giocatori oggetto della compravendita si palesarono un fiasco. Ma da qui a una plusvalenza fasulla ce ne corre. Più complessa è l'operazione Osimhen prelevato dal Lille, perché De Laurentis lo valutò 76,3 milioni. L'esborso fu ridotto di 20 milioni vendendo ai francesi l'esperto portiere Karnezis per 5 milioni (3 presenze dal 2020 al 2022), ma soprattutto i baby calciatori Claudio Manzi (4 milioni), Luigi Liguori (4 milioni) e Ciro Palmieri (7 milioni), che non sono mai approdati al Lille e non hanno mai giocato a un certo livello per giustificare la valutazione astronomica, che per i Pm nasconderebbe una plusvalenza fittizia. Ecco spiegato perché il caso Osimhen puzza sul piano contabile, ma per essere sanzionato dalla giustizia sportiva, dovrebbe emergere dagli atti qualcosa di sospetto - come un documento che attestasse la probabile scorrettezza o un'ambientale - in caso contrario il Napoli a differenza della Juve potrebbe uscirne indenne per il rotto della cuffia. I legali Fabio Fulgeri e Lorenzo Contrada che patrocinano De Laurentis e il club, affermano che "i propri assistiti sono estranei alle contestazioni", perché la società ha agito in "modo legittimo e rispettoso dei principi contabili, perciò siamo convinti che il procedimento si concluderà positivamente". Ma un conto è il versante penale - ad esempio Agnelli e gli altri dirigenti devono essere ancora giudicati penalmente, mentre la Juve ha scontato la sanzione sportiva già da oltre un anno -, un altro è il processo davanti alla Corte Federale che potrebbe essere assai celere se dai faldoni messi a disposizione dalla Procura di Roma a quella della Fgci emergessero nuovi fatti censurabili.

Monge
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY

OGNI GIORNO
QUALCOSA DI NUOVO

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP
E NEGOZI SPECIALIZZATI

NO CRUELTY TEST

GREEN COMPANY



Francesco, dimissioni dal Gemelli o da papa?

di ANGELO VITALE

Ricoverato al Policlinico Gemelli da ormai una settimana, papa Francesco è da giorni al centro di indiscrezioni, commenti, analisi, supposizioni e suggerimenti, come non è mai avvenuto in merito allo stato di salute e alla sorte di un pontefice. Banale ricordare ora che la globalità dello spazio delle informazioni vive un'accelerazione quotidiana. Quella che il cardinale Gianfranco Ravasi chiama correttamente infosfera riferendosi, per l'attualità del caso, a come la polmonite diagnosticata al pontefice abbia generato negli Usa - *L'identità* lo ha scritto - le indiscrezioni di un giornale come *Politico* e l'apertura di un possibile scenario in cui potrebbe perfino entrare come sa fare solo lui il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, non è certo la stessa che trattò il pur eclatante caso delle

dimissioni di Benedetto XVI. Suonano quindi un po' stonate le parole di un cardinale, l'arcivescovo di Barcellona Juan José Omella, che parla di fake news, di "una società superficiale ove le critiche sembrano avere più spazio, come se non ci interessasse la verità ma il rumore". Lo stesso Omella che poi si fa tirar dentro dalla stampa (che fa il suo mestiere) nell'ipotesi sulle possibili dimissioni di Bergoglio dicendo "Se Ravasi sa qualcosa, non so. Io non lo so, non sono un indovino, sappiamo che nella Chiesa tutto è previsto, anche la rinuncia. Che farà Francesco? Neanche io so nulla". Perché - questo commento - proprio Ravasi aveva detto ieri "Io penso che possa farlo (dimettersi, ndr), perché è una persona che, da questo punto di vista, è abbastanza decisa nelle sue scelte". È la Chiesa per prima, quindi, con figure di primissimo piano, che discute questa ipotesi, richiamando però quella battuta che Francesco fece nel 2020,



dicendo quasi a muso duro che "si governa con la testa, non con un ginocchio" dopo essere stato operato al colon, come a dire che solo lui deciderà, nell'evenienza, di farsi da parte. Mentre la Chiesa ufficiale, dopo aver blindato come per prassi ogni riga che pure dovrebbe essere ufficializzata dal Gemelli, dipinge un papa che ha dormito sereno, ha fatto colazione, lavora, ha ricevuto non solo i suoi più stretti collaboratori ma pure, come martedì, la premier Giorgia Meloni che lo ha trovato "vigile e reattivo" e con lui ha pure scherzato. Sono "migliorati gli indici infiammatori", ha fatto sapere un bollettino. Una notizia sicura in mezzo a interviste tv e parole alle agenzie da parte di primari e infettivologi di grido che fanno diagnosi a distanza e azzardano l'ipotesi che la terapia cui viene sottoposto il pontefice si possa concludere nel giro di 8/10 giorni o al mas-

simo due settimane, permettendogli di lasciare il Gemelli alla fine della prossima settimana. Però quelle che si guadagnano ora il primo posto nella classifica delle migliaia di notizie che da giorni circolano sull'88enne pontefice non sono queste dimissioni che lo riporterebbero a fare subito il ribelle contro ogni regola del protocollo del Vaticano che gli sta stretta. Le dimissioni che sempre più si faranno strada nel dibattito e nei commenti sono quelle che potrebbe decidere di dare, consegnando una lettera al Segretario di Stato. Glielo suggerisce un matematico ateo come Piergiorgio Odifreddi. Ravasi, invece, stima che possa farlo "se si trovasse in una situazione in cui fosse compromessa la sua possibilità di avere contatti diretti come lui ama fare, di poter comunicare in modo immediato, incisivo e decisivo".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

LA NOSTRA SICUREZZA

di GIUSEPPE TIANI



Immigrazione, Polizia e società

La mission delle forze di polizia è quella di prevenire e contrastare vecchie e nuove forme di violenza, crimine e terrorismo internazionale come emerge dalle inchieste giudiziarie, utilizzano il potenziale oscuro del web e la rete dei disperati. Il mondo globale ha posto nuove e inedite sfide, la promozione dell'integrazione e della coesione sociale, dello sviluppo e del benessere sarà sempre più difficile da realizzare, specie poi quando si cerca di delegittimare la funzione dell'ordine pubblico. La sicurezza pubblica è imprescindibile per fronteggiare devianze criminogene di una modernità priva d'anima e imposta dal mercatismo, a cui oggettivamente contribuisce in maniera significativa l'immigrazione clandestina, e bisogna prenderne atto. Il fenomeno migratorio ha imposto nuovi costumi, religioni e modelli etico sociali che non ci appartengono, come emerge con chiarezza dalle condotte incivili e arroganti verso i cittadini, o gli epiteti e aggressioni indirizzate alle autorità, specie dalle componenti più radicali delle comunità islamiche. La contami-

nazione inconscia dei costumi e l'oscurantismo culturale che viviamo è giunto al punto di voler cambiare l'inno di Mameli, cioè la nostra storia. Le dinamiche in atto, favoriscono la mutazione profonda dello spirito pubblico del paese, agevolate da algoritmi che semplificano partecipazione e opinioni, ma generando ricchezza per pochissimi e una nuova forma di dittatura. La crisi della democrazia costituzionale, della partecipazione e le patologie connesse alla selezione della rappresentanza politica, ha inibito i naturali anticorpi della democrazia. In detto quadro, il ruolo della sicurezza pubblica ha assunto una centralità strategica e funzionale diversa dal passato, soprattutto rispetto alla fruibilità e tutela dei processi democratici e non solo del diritto alla sicurezza di ogni cittadino e comunità. È irresponsabile utilizzare gli apparati di sicurezza per dispute politiche quotidiane fondate sul qualunquismo per guadagnare voti, o non perdere quelli che restano. Mentre bisogna supportare e valorizzare il lavoro, la funzione, il ruolo istituzionale e sociale, svolto da uomini e donne preposti alla cura del

complesso prisma della sicurezza pubblica e della sicurezza nazionale, che la carta e la legge, attribuiscono alle autorità di pubblica sicurezza, alle forze di polizia e militari, non ad altri. Sono fermamente convinto che nessuna delle forze politiche che siedono in Parlamento, debba sottrarsi dalla costruzione di una rinnovata idea d'integrazione e convivenza civile, ma senza trascinare dal perimetro della nostra storia e dei nostri valori, rispettando le autorità pubbliche e religiose, se si vuole governare la mutazione sociale e dei costumi e tutto ciò che scaturisce dall'incompiuta integrazione. Un errore sottovalutare le subdole forme di colonizzazione culturale, che si stanno originando dalle aree più periferiche delle società occidentali, che favoriscono l'annichilimento dei nostri valori e del nostro credo religioso e dei suoi simboli, che sono patrimonio universale e non solo della nostra storia. La cronaca quotidiana evidenzia, che la società multietnica porta in sé inediti conflitti sociali com'è accaduto in Francia, che ha spesso anticipato mutamenti che hanno pervaso l'Europa e interessato il nostro Paese.

EDIZIONE E BRANDING AL SERVIZIO DEL PRODOTTO



EDIPROJET

La sentenza

SPIAGGE, IL TAR
RIAPRE LA PARTITA
"PROROGA AL 2027
NON È VALIDA"

di CRISTIANA FLAMINIO

Manco il tempo di accogliere, con soddisfazione, la decisione del Parlamento di sospendere fino al 30 settembre il requisito della maggiore età per i bagnini che per gli stabilimenti balneari arriva la mazzata. Il fatto è questo: i balneari di Zoaglio, comune in provincia di Genova, avevano impugnato la decisione della giunta comunale locale che avrebbe voluto mettere a gara, in ossequio alla direttiva Bolkenstein, le concessioni marittime e demaniali. Nel loro ricorso, i balneari facevano riferimento a un "accordo tra lo Stato italiano e la Commissione europea, secondo cui le amministrazioni avrebbero l'obbligo di prorogare le concessioni balneari sino al settembre 2027". Ma al Tar della Liguria questa spiegazione non è bastata e, anzi, ha rigettato il ricorso. La proroga fino al 2027, per i giudici amministrativi liguri, non è valida. La questione, per la sua valenza, dalla Liguria è subito esplosa a livello nazionale, perché ha riportato d'attualità la vicenda spiagge. Con i balneari pronti a fare le barricate. Maurizio Rustignoli, presidente di Fiba Confesercenti, ha tuonato: "Ancora una volta si tira la palla in tribuna in un modo assolutamente non equilibrato. Qui non è accettabile che continuamente ci siano interventi da parte dei giudici che creano ulteriore confusione in una situazione già caotica". "Noi riteniamo che il 2027 - ha concluso Rustignoli - abbia piena valenza, perché ovviamente è un accordo fatto con la Commissione europea che si rende conto di che cosa vuol dire applicare questa direttiva, ma io aggiungo ancora di più".

Arriva l'obbligo di polizza anti-calamità, slitta la norma antisgrammatura

Non solo rottamazione,
cosa c'è nel Milleproroghe

di GIOVANNI VASSO

Non solo rottamazione: nel Milleproroghe, approvato alla Camera nella mattinata di ieri, ci sono anche altri provvedimenti come l'obbligo di polizza anticalamità per le aziende mentre slitta di sei mesi l'etichetta anti-sgrammatura e di altri due anni l'ingresso delle consulte dei tifosi all'interno dei Cda delle squadre di calcio.

La votazione a Montecitorio, con 165 voti favorevoli, 105 contrari e tre astensioni, dopo l'ok già arrivato dal Senato rende il decreto pienamente operativo. E la prima cosa che balza agli occhi è che il documento, sostanzialmente, conferma tutte le anticipazioni dei giorni scorsi, a cominciare dalla vicenda più spinosa di tutte. La rottamazione nuova non ci sarà, come già ampiamente previsto. Nessun "quinqües" sarà riconosciuto ai contribuenti in difficoltà col Fisco tuttavia il Milleproroghe licenziato dalla Camera concederà a chi è decaduto dal beneficio della rottamazione quater per non aver pagato una o più rate, o per averlo fatto in ritardo, la possibilità di rientrare. Gli interessati potranno essere riammessi inviando una dichiarazione entro il 30 aprile prossimo e inizieranno a pagare da luglio di quest'anno. Sul tema le forze politiche si sono divise. Tra chi non avrebbe nemmeno voluto riaprire i termini, come l'opposizione e chi invece, come la Lega, avrebbe preferito avviare un nuovo percorso di rottamazione. Sul quale, però, nei giorni scorsi era già intervenuto il viceministro al Mef Maurizio Leo. Che aveva spiegato, chiaramente, di essere anche favorevole a una nuova campagna di "pace fiscale" ma aveva chiarito pure che il governo avrebbe dovuto prima reperire fondi e coperture utili a finanziare il provvedimento. Un'impresa difficile, se non impossibile, considerando pure che l'Italia è sotto la spada di Damocle del Patto di stabilità. Sull'argomento, però, Salvini non demorde e, all'esito del question time alla Camera nel pomeriggio di ieri ha ribadito: "Il provvedimento sulla rottamazione delle cartelle presentato dalla Lega arriva in commissione Finanze del Senato la settimana prossima. Ovviamente l'obiettivo è di fare un documento di tutta la maggioranza. Aiutare venti milioni di italiani in difficoltà con l'Agenzia delle entrate non è un obiettivo solo della Lega ma dell'intero governo".

Un altro tema importante è una (mancata) proroga. Non ci sarà alcuno slittamento e, dal 1 aprile prossimo, le imprese dovranno dotarsi di una polizza assicurativa anti-calamità. L'idea era venuta, nei mesi scorsi, al ministro



dell'Economia Giancarlo Giorgetti che aveva riaffermato la necessità di coinvolgere, in qualche modo, i privati nella gestione dei rischi idrogeologici. La proposta aveva sollevato un vespaio di polemiche anche perché era arrivata all'indomani dell'alluvione in Emilia-Romagna. L'obbligatorietà della polizza aveva fatto storcere il naso anche a Unimpresa che aveva calcolato l'esborso a carico delle piccole e medie imprese in un range compreso tra i 1.500 per le zone a basso rischio e fino a 12mila euro per quelle ritenute più pericolose. La partita, almeno quella delle polemiche, è appena all'inizio. Si inizia a immaginare di estendere l'obbligo anche per le abitazioni private, tema caro al ministro alla protezione civile Nello Musumeci. L'Ivass, in questo caso, ha calcolato un esborso medio da 100 euro per tenere assicurato l'intero patrimonio abitativo italiano. Però una scelta del genere finirebbe per imporre un ulteriore balzello alle famiglie che già sono gravate, in questi anni, da ogni sorta di tassa e obbligo sulle loro abitazioni e, di sicuro, non rappresenterebbe una scelta molto popolare. E su cui i consumatori già alzano le barricate: "No a un obbligo assicurativo sulla casa, men che meno per far risparmiare lo Stato e senza preven-

tive e precise garanzie fissate per legge a tutela del consumatore", ha affermato Massimiliano Dona, presidente Unc. Che, a proposito delle cifre Ivass ha sottolineato che "non sarebbe affatto un costo sostenibile per troppe famiglie che già oggi faticano a pagare le bollette della luce e del gas".

Nell'ambito del Milleproroghe, infine, ha trovato spazio lo stop alle multe comminate ai no-vax mentre per i consumatori bisognerà attendere (almeno) altri sei mesi prima di trovare le etichette anti-sgrammatura al supermercato. Nel decreto inoltre c'è un assist ai presidenti delle squadre di calcio: ci vorranno ancora due anni (almeno) prima che i tifosi possano sedere all'interno dei Cda dei club di calcio. Con una promessa: è già pronto un ulteriore slittamento che rende blindati gli organi decisionali delle squadre fino al 31 dicembre 2027. Nessuno disturbi il manovratore. Infine, oltre ai taser in dotazione ai vigili urbani per i comuni con meno di 20mila abitanti, è stato disposto il finanziamento per 130mila euro per il Giubileo di Padre Pio a Pietrelcina mentre è stato prolungato fino al 2027, con dotazione finanziaria potenziata, il programma di screening di prevenzione per il tumore al seno.



winover

**SERVIZI COMPLETI
E INTEGRATI
PER L'INDIVIDUAZIONE
DI FINANZIAMENTI
ALLE AZIENDE**
www.winover.it



di NICOLA SANTINI

Lo scorso anno aveva già condotto due puntate di Linea Azzurri. Un'esperienza televisiva che ha regalato grandi soddisfazioni a Barbara Politi, che vedremo alla guida della prima delle sei nuove puntate del format ideato da Angelo Maietta, dedicato ai campioni dello sport italiano. Lo show andrà in onda in tutto il mondo con cadenza settimanale, ogni sabato a partire dal 22 febbraio su Rai Italia e, l'indomani dalla messa in onda, sarà già disponibile su RaiPlay.

Barbara, com'è stato tornare nel cast di Linea Azzurri?

È stata una bella gratificazione. Ho imparato che nel mio lavoro, che considero davvero straordinario, non bisogna dare mai nulla per scontato. Neppure dopo anni e anni di gavetta, come nel mio caso. Perché di veramente bello, in questo mestiere,

c'è proprio il fatto di vivere ogni giorno come fosse il primo, con tutto da fare e tanto da imparare. La conferma alla conduzione della seconda stagione di Linea Azzurri mi ha regalato l'emozione di tornare a raccontare parte di un bellissimo viaggio alla scoperta delle eccellenze olimpiche, ideato dal professor Angelo Maietta e sposato dal CONI con il suo patrocinio morale. Una emozionante narra-

RAI ITALIA

Linea Azzurri riparte con Barbara Politi

zione televisiva corale, resa possibile grazie al lavoro di una squadra affiatata di conduttrici, autori, produttori e tecnici. Sbarchiamo per la prima volta sulle reti Rai. Un battesimo, in prima visione su Rai Italia e on demand su Rai Play, che ci inorgoglisce e che soprattutto rende merito alle storie che abbiamo raccolto e che racconteremo al pubblico italiano e internazionale. Ecco, la soddisfazione più grande per me è di aver portato il mio contributo a un progetto editoriale così bello.

In cosa differisce questa nuova edizione rispetto alle precedenti?

Nella vita, passo dopo passo, ci si perfeziona, ci si migliora. È quello che abbiamo fatto, ognuno per propria parte. L'ideatore nella visione, gli autori nella

scrittura, la regia e la produzione nella stesura del racconto televisivo. Noi conduttrici, poi, nell'interiorizzare le storie che dovevamo raccontare. Ci siamo calate nel tessuto familiare ed emozionale di questi grandi campioni. Ci siamo fatte accompagnare nelle loro vite, nelle infanzie, negli affetti, nelle amicizie, nelle palestre in cui hanno versato le lacrime e le prime gocce di sudore. Abbiamo gioito con loro, ci siamo emozionate, ci siamo immedesimate. Alle spalle di questi atleti ci sono radici, identità, territori che sono culle in cui le discipline sono state coltivate, con rigore, anima e passione immensi. Abbiamo volato sulle città, gettando lo sguardo oltre le case, cercando di comprendere la cultura e la formazione dei protagonisti.

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

di NICOLA SANTINI



Essere una persona per bene, oggi, è roba da sprovveduti o da eremiti. In un mondo infestato da cialtroni, lecchini e furbacchioni da strapazzo, chi non si dedica alla truffa quotidiana viene trattato come un panda in via d'estinzione: osservato con curiosità, ma con la certezza che non durerà a lungo. Già, perché gli scalatori sociali sanno bene che la vera moneta di scambio non è la competenza, bensì la faccia di bronzo. Immaginate questa scena: un povero illuso che interagisce con il prossimo senza calcolatrice alla mano, che non pesa ogni contatto sulla base di vantaggi personali. Un alieno. Uno che aiuta senza chiedere ricevuta di ritorno, che non si sbatte per ottenere favori in cambio. Più che altruista, un demente. O così lo considerano i nuovi guru del successo, quelli che hanno scambiato la furbizia per intelligenza e la correttezza per ingenuità. Siamo arrivati al punto in cui il furbo viene chiamato scaltro e l'onesto viene etichettato come ingenuo. Applausi. Abbiamo glorificato i predatori e riso in faccia agli onesti. Ma siamo proprio sicuri che i fessi siano quelli che non rubano? O forse la vera fregatura è stata convincere tutti che per essere qualcuno bisogna essere carogne? Essere per bene non è una malattia e nemmeno una tara genetica. È semplicemente una scelta. E chi la fa non ha bisogno di leccare culi o di infilzare il prossimo per stare a galla. Alla fine della fiera, chi dorme meglio non è il truffatore che conta i soldi, ma quello che non deve contare le bugie per non incastrarsi da solo.

EVENTI

"Festival zone caffè" con Ferroni e Cimminella

di NICOLA SANTINI

Si è conclusa con un grande successo l'edizione 2025 di Festival Zone, il brand che racchiude in sé alcuni eventi collaterali al Festival di Sanremo. Il format è strutturato, come focus principale, con un'area con 8 tra le maggiori Radio regionali, in partnership con All Music Italia, EarOne ed il coordinamento a riguardo di Manuel Magni per organizzare una fitta agenda di interviste con gli artisti in gara. A supporto di quest'area, una elegante lounge per ospitare gli artisti ed il loro entourage prima o dopo le interviste. Altro evento collaterale organizzato da Festival è stato il Talk Show (dal titolo Sanremo per il Sociale, con patrocinio Rai) presso il Teatro

del Casinò di Sanremo (12, 13 e 14 febbraio) con la partecipazione di illustri ospiti dal mondo dello spettacolo e accademico per parlare di sociale e intelligenza artificiale. Inoltre in questa edizione 2025, è nato anche il format tv "Festival Zone Caffè": un talk informale e frizzante condotto dalla coppia Fabiola Cimminella e Maddalena Ferroni. Si conclude quindi con il passaggio, nella Festival Zone, di tutti gli artisti in gara, oltre ad altri artisti non in gara, questa edizione di Sanremo 2025. Festival Zone dà appuntamento a Sanremo 2026 invitando a seguire l'account instagram @festivalzoneofficial e registrandosi al canale YouTube "Festival Zone Caffè".

COMUNICAZIONI LEGALI CENTRO-NORD



COMUNE DI ACQUASANTA TERME

AREA TECNICA | Edilizia - Urbanistica - Ambiente - Protezione Civile

Avviso dell'avvio di procedimento e deposito degli atti agli irreperibili (ai sensi dell'art.16 c.8 d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327). Oggetto: Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo all'intervento "SC Morrice" - Lavori di ripristino per la messa in sicurezza del versante tra il km 1+800 e il km 2+415".

Comunicazione Avvio del Procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt.11, comma 1 e 16, comma 4 del DPR 327/2001 e art.7 e ss. Legge 241/1990

Il Responsabile del Servizio Visto: l'art.16 c.8 del DPR 327/2001 e s.m.i il quale dispone che "Se risulta la morte del proprietario iscritto nei registri catastali e non risulta il proprietario attuale, la comunicazione di cui al comma 4 è sostituita da un avviso, affisso per venti giorni consecutivi all'albo pretorio dei comuni interessati e da un avviso pubblicato su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale" che per i soggetti deceduti (e irreperibili) si prevede in luogo della comunicazione personale la pubblicazione di un avviso affisso per venti giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune e pubblicato su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale; AVVISA 1) l'avvio del procedimento di approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo all'intervento "SC Morrice" - Lavori di ripristino per la messa in sicurezza del versante tra il km 1+800 e il km 2+415" e contestualmente verrà apposto il Vincolo Espropriativo sulle seguenti aree censite al Catasto Terreni del Comune di Acquasanta Terme e necessarie alla realizzazione dell'intervento; 2) con l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica da parte della Giunta Comunale consegnerà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste, ovvero la disposizione delle occupazioni temporanee delle aree; 3) l'intervento riguarda il ripristino dei danni causati dal sisma 2016 sulla strada Comunale Morrice; in particolare il progetto prevede la bonifica ed il disaggio dei massi instabili e l'installazione di barriere paramassi a protezione della strada; 4) il responsabile del procedimento è l'Arch. Stefano Lo Parco; 5) ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327-2001 e ss.mm.ii., gli elaborati progettuali sono visionabili presso il Servizio LL.PP. di questo Comune tutti i giorni dalle ore 12.00 alle ore 14.00 ed il mercoledì dalle ore 08.00 alle ore 14.00. 6) ai sensi dell'art.16 c.10 del D.P.R. 327-2001 e ss.mm.ii. entro il termine perentorio di trenta (30) giorni dalla pubblicazione del presente avviso i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni (idonee memorie scritte e documenti), indirizzandole in forma scritta a mezzo raccomandata A/R o a mezzo p.e.c. al Comune di Acquasanta Terme;

Di seguito si trascrivono gli intestatari catastali:

| Foglio | Particella | Intestatari (irreperibili e/o deceduti) |
|--------|------------|---|
| 56 | 366 | Guerrieri Anna - nata a Acquasanta Terme (AP) il 20/05/1983 - proprietà 12/18 |
| 56 | 366 | Velenosi Angela - nata a Acquasanta Terme (AP) il 19/03/1928 - proprietà 1/18 |
| 56 | 366 | Velenosi Emidio - nato a Acquasanta Terme (AP) il 18/10/1934 - proprietà 1/18 |
| 56 | 366 | Velenosi Maria - nata a Acquasanta Terme (AP) il 17/08/1914 - proprietà 1/18 |
| 56 | 366 | Velenosi Marzio - nato a Acquasanta Terme (AP) il 21/05/1924 - proprietà 1/18 |
| 56 | 366 | Velenosi Rosa - nata a Acquasanta Terme (AP) il 16/11/1918 - proprietà 1/18 |
| 56 | 502 | Di Lorenzo Francesco - nato a Acquasanta Terme (AP) il 20/09/1919 - usufrutto |

HOTPARADE

di SIMONE DONATI

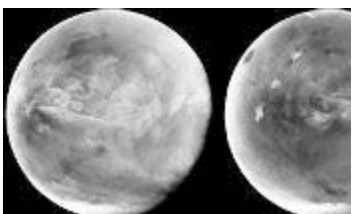
PAPA FRANCESCO

Il Papa si alza dal letto e fa tiè ai corvi. Bergoglio, ieri mattina, dopo aver passato una notte serena, s'è alzato per far colazione in poltrona. Già parlavano di traslazione di salme. Tiè, gli ha fatto il Papa che s'è pure rimesso a lavorare e ha nominato un nuovo vescovo in Francia. Alla faccia dei corvi.



MARTE

Un bell'ambientino, altroché. Musk e Altman c'hanno un'idea: vogliono colonizzare Marte. E, per farlo, vorrebbero sganciarli contro una raffica di bombe atomiche. Così, giusto per renderlo un po' più abitabile. E forse per iniziare già a spiegare la situazione come sta, con noi umani, al pianeta rosso: si facesse poche illusioni.



LUPI

Spari ai confidenti. No, non c'entra la mafia né la criminalità organizzata. I "confidenti" in questione sono i lupi che, con un anglicismo terrificante, vengono classificati tali quando iniziano a frequentare centri abitati e razziare allevamenti. L'Ispra ha dato l'ok: se ne potranno eliminare cinque l'anno, in Trentino.



I tuoi sogni a portata di mano

Prestito UniCredit

Finanziare la tua vita e i tuoi progetti da lunedì

Prima rata dal 18.02.2025 al 31.05.2025 per importi da 3.000€ a 75.000€

Solo per
NUOVI
CLIENTI

Esempio

Importo: 10.000€

Rata: 154€

Durata: 84 mesi

TAN Fisso: 6,99%

ATA: 7,99%

Costo totale del credito: 2.961,80€

Importo da restituire: 12.961,80€

L'esemplare del contratto UniCredit è disponibile presso la filiale UniCredit più vicina a te.

Ti aspettiamo in Filiale.

Prenota il tuo appuntamento su
unicredit.it/prestito

800.00.15.00

UNICREDIT è un marchio registrato di UNICREDIT BANK S.p.A. (Banca di Credito Italiano S.p.A. - Gruppo Unicredit). Per informazioni sui servizi e sui prodotti UniCredit, visitate il sito unicredit.it o chiamate il numero 800.00.15.00. Le condizioni di servizio e i prezzi sono quelli in vigore al momento della stampa.

Quotidiano
IndipendenteRedazione
via Cortellazzo, 13
00195 Roma

Redazione@lidentita.it

Direttore responsabile
Adolfo SpezzaferroDirettore editoriale
Dino GiarrussoCondirettore
Giuseppe AriolaCaporedattore
Eleonora CiaffoloniScrivono per noi
Laura Tecce, Lorenzo FioramontiSocietà Editrice
Giornalisti Europei Soc. Coop.
Via Teulada, 52 - 00195 Roma
giornalisti.eu@legalmail.it

Chiuso in tipografia alle ore 21.00

www.lidentita.it
Testata registrata al Tribunale
di Roma al n° 224 del 7 dicembre 2016,
già Giornalisti EuropeiConcessionaria
per la pubblicità
MediaAdv s.r.l. Via Antonio Panizzi, 6
20146 MILANO Tel 02 43986531
www.mediaadv.itPubblicità Legale
INTEL MEDIA PUBBLICITA' Srl
Via S. Antonio, 28 - 76121 Barletta
preventivi@intelmedia.itSTAMPA
C.S.R. Centro Stampa Romano
Via Alfano, 39 00191 ROMA
Litosud srl - Roma Via Carlo Pesenti,
130 00156 RomaDISTRIBUZIONE
Tirreno Press spa
Via Iozzia, 9 00131 Roma
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/03Mdm Milano Distribuzione Media srl
Via Nazario Sauro, 33 20037
Paderno Dugnano (MI)